

L'iniziativa è partita dalla facoltà di Agraria di Edolo: «Interessati molti giovani imprenditori». Identificate sei zone-habitat per le diverse specie

# Le piante officinali curano anche gli affari

In Valle Camonica il progetto per la coltivazione delle erbe mediche e cosmetiche. Obiettivo: creare una nuova attività economica

## La scheda

### • GLI INDIRIZZI

Corso di laurea di Edolo: Anna Giorgi, 0364.71324. Comunità montana di Valle Camonica: Michela Domeneghini, 347.7602250, Alessandro Pucelli, 0364.324018. Alternativa ambiente, Vezza d'Oglio, 0364.76165

### • GLI ESPERTI

Ecco gli esperti a cui è possibile rivolgersi per avere ulteriori informazioni: Monica Festa e Vasco Averoldi, Saviore dell'Adamello, 347.6494907. Passeri Fabio, Pro Loco Monno, 333.2397183. Consorzio Forestale Pizzo Camino, Borno, 0364.41533, e-mail cfpizzocamino@libero.it. Kliner Paolo e Bellesi Stefania, Malegno, 0364.340605 e 338.4145839. Dario Bonfanti, Pelalepre (Darfo-Boario Terme), 339.3755725. Marta Romelli, Sonico, 338.9833989

BRESCIA — Le piantine sbucano da una plastica nera che sembra quella dei sacchi della spazzatura. «Ma lì sotto potrebbe esserci una fortuna — commenta sorridendo Anna Giorgi guidandoci attraverso il campo fiorito —. Le piante officinali offrono alla Valle Camonica un'opportunità di sviluppo in una direzione diversa da quella industriale, che qui è risultata prevalente e che certo non va nel senso dell'ecocompatibilità che è stata raccomandata anche dalle Nazioni Unite nel corso dell'Anno Internazionale delle Montagne».

Il progetto pilota sulle piante officinali rappresenta, attualmente, la ricaduta più immediata che ha avuto sul territorio il nuovo corso di laurea in Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio montano promosso a Edolo, nel Bresciano, dalla facoltà di Agraria dell'università di Milano.

«Fin dal 1999 — continua Anna Giorgi, che è ricercatrice del Dipartimento Produzione Vegetale, al quale è affidato il progetto delle piante officinali — abbiamo svolto una ricerca per capire quali fra le specie economicamente interessanti crescevano spontaneamente nella Valle Camonica. Fra queste abbiamo selezionato delle piante che risultassero coltivabili in tempi rapidi, che avessero delle buone prospettive di mercato o, in alternativa, che fossero interessanti dal punto di vista della tutela: pensiamo, per esempio, al genepi e alla genziana lutea. Abbiamo scoperto che la Valle Camonica offre un habitat ideale per le piante officinali: ambiente alpino, terreno morenico, condizioni ben più salubri della pia-

nura e anche una intensa luminosità che incrementa in modo notevole la presenza dei principi attivi».

Quella delle piante officinali è un'opportunità economica che già è stata colta con successo in Francia, in Austria, in Svizzera e in Alto Adige. A Poschiavo — nel Cantone elvetico dei Grigioni, al confine con la Valtellina — ci sono dodici ettari di terreno (pari a 120 mila metri quadrati), che sono coltivati a officinali, e rappresentano una delle maggiori realtà a livello europeo.

«Tutti conosciamo le famose caramel-



NEI CAMPI Al lavoro per i trapianti di achillea

le svizzere alle erbe — interviene il professor Giuseppe Lozzia, presidente del Corso di laurea di Edolo, che è stato avviato nel 1997 grazie ai contributi della Camera di commercio, della Provincia di Brescia, del Bacino imbrifero montano, della Comunità montana e del Comune di Edolo —. Il produttore si vanta di fare le caramelle utilizzando soltanto erbe svizzere, invece di ricorrere a quelle slave che costerebbero meno. Ma questo è un modo per aiutare gli agricoltori a non abbandonare la montagna. Ciò che stiamo cercando di fare è di sviluppare anche

nella Valle Camonica un prodotto officinale di riconosciuto pregio, che i produttori finali possano vendere come un valore aggiunto».

Dopo una complessa serie di prove condotte sul territorio e in laboratorio, alcune settimane fa il progetto è finalmente partito grazie al sostegno del Servizio agricoltura della Comunità Montana della Valle Camonica e della Regione Lombardia. «Sono state identificate sei sedi a diverse quote per offrire a ogni specie di piante officinali il suo habitat ideale — precisa la dottoressa Giorgi — I cam-

pi, di circa 1000 metri quadrati di superficie ciascuno, si trovano a Darfo (250 metri di altitudine), Malegno (650 m.), Sonico (800 m.), Borno (1.000 m.), Monno (1.200 m.) e a Saviore dell'Adamello (1.200 m.). Alla fine le specie coltivate sono la malva, la melissa, l'achillea e l'assenzio, cui si aggiunge un campo di genepi. Le prime due officinali, malva e melissa, daranno dei tagli per le tisane, gli altri tre saranno utilizzate per i liquori».

Il progetto delle piante officinali ha suscitato interesse in Valle Camonica, dove sono molte persone disponibili a impiantare le coltivazioni sperimentali.

«Si tratta in gran parte di giovani e non lo fanno come prima attività — spiega il professor Lozzia — Nel frattempo stiamo setacciando la valle per verificare chi è interessato alle officinali. Già abbiamo avuto risposte positive da aziende cosmetiche, liquorifici, farmacie, negozi di prodotto biologici ed erboristerie».

Il progetto parte, insomma, dal campo per arrivare al prodotto sul mercato. L'intento è di mettere in piedi un prototipo di filiera produttiva, che possa legare l'immagine della Valle Camonica alle piante officinali.

«Per favorire l'avvio di un'azione di marketing delle produzioni officinali camune — conclude Anna Giorgi — durante il periodo estivo sarà possibile effettuare visite guidate ai campi di produzione. Ma già fin d'ora chi lo desidera può prendere contatto con noi o con i produttori. Nella stagione ormai imminente delle fioriture questi campi mostrano la loro veste più suggestiva».

Franco Brevini



FIORI In Valle Camonica la coltivazione delle piante officinali è ideale per clima e tipo di terreno



ASSENZIO La fioritura dell'Artemisia absinthium va da luglio a settembre. Si usano le foglie e le sommità fiorite. È utilizzato come amaricante nella preparazione degli amari e come insetticida nell'agricoltura biologica

## «GIOIELLI» VERDI



**MALVA** La fioritura della Malva sylvestris va da giugno a settembre. Usata in erboristeria, fitoterapia e cosmetica, ha proprietà antiinfiammatorie e calmanti



**MELISSA** La Melissa officinalis fiorisce da luglio a settembre. È usata per tisane calmanti e rilassanti, ha un gradevole aroma di limone e viene usata per fare caramelle alle erbe



**ACHILLEA** L'Achillea millefolium fiorisce da giugno a settembre. È utilizzata per liquori, amari e digestivi. Ha proprietà coleretiche, antibatteriche e astringenti simili a quelle della camomilla